

LDT 442

È possibile pensare ai richiedenti asilo, ai corpi occupati dei palestinesi, ai profughi e ai clandestini senza distogliere lo sguardo dalle differenze e ricondurre le loro biografie al solo stato di 'rifugiati'? Le matrici sociali e storiche della sofferenza, della memoria e del lutto possono essere pensate senza ridurre il dolore di queste donne e questi uomini entro il perimetro di un meccanismo psichico già scritto, di un solo concetto: 'trauma'? Roberto Beneduce interroga modelli e categorie che, all'ombra della retorica umanitaria e del sapere psichiatrico, ignorano spesso differenze, responsabilità e ruoli e lasciano irrisolta la questione dell'impunità di chi si è reso colpevole di sofferenze e umiliazioni. L'antropologia e la clinica fanno qui dialogare gli enigmi dell'oblio e della memoria, del trauma e della cura sul terreno di una Storia contesa.

Roberto Beneduce insegna Antropologia del corpo, della malattia e della violenza e Antropologia culturale all'Università di Torino, dove dirige il Centro Frantz Fanon che accoglie rifugiati, immigrati e vittime di tortura affetti da disagio psichico. Ha svolto ricerche in Mali, Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Mozambico ed Eritrea. Ha pubblicato: *Trance e possessione in Africa* (Torino 2002); *Frontiere dell'identità e della memoria. Etnopsichiatria e migrazioni in un mondo creolo* (Milano 2004); *Etnopsichiatria. Sofferenza mentale e alterità fra storia, dominio e cultura* (Roma 2007); *Corpi e saperi indocili. Guarigione, stregoneria e potere nel sud del Camerun* (Torino 2010).

€ 20,00 (i.i.)

Illustrazione e grafica di copertina: Raffaella Ortraviani

ROBERTO BENEDUCE

Archeologie del trauma



LDT
442

ROBERTO BENEDUCE

Archeologie del trauma
Un'antropologia del sottosuolo

LIBRI DEL TEMPO

Editori
GF
Laterza

Editori GF Laterza